

ENTE PARCO NATURALE  
REGIONALE DEL FIUME  
SILE



# PIANO DELLA PERFORMANCE

ANNI 2020 - 2022

## SOMMARIO

1 Presentazione	Pag. 2
2 L'Ente Parco	Pag. 3
2.1 Chi siamo	Pag. 3
2.2 Cosa facciamo	Pag. 4
2.3 Come operiamo	Pag. 5
2.4 Gli stakeholders dell'Ente	Pag. 6
2.5 L'Amministrazione in cifre	Pag. 7
3 Organizzazione dell'Ente Parco	Pag. 8
4 Analisi del contesto di riferimento	Pag. 10
4.1 Il contesto esterno	Pag. 10
4.2 Il contesto interno	Pag. 10
4.3 Analisi swot	Pag. 11
5 Mission e Obiettivi Ente Parco	Pag. 12
5.1 Albero della performance	Pag. 12
5.2 Obiettivi strategici	Pag. 13
5.3 Obiettivi operativi	Pag. 17
6 Anticorruzione e trasparenza	Pag. 19
7 Il Processo di Valutazione e lo Strumento utilizzato	Pag. 19
7 Conclusioni	Pag. 21

## **1 PRESENTAZIONE**

Con il presente Piano della Performance, l'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, definisce i principali obiettivi da perseguire nel prossimo triennio 2020-2022 al fine di migliorare il livello dei servizi erogati e l'organizzazione interna dell'Ente in termini di efficienza ed efficacia.

Gli obiettivi posti mirano ad aiutare il processo di dialogo e di condivisione con i propri stakeholders, evidenziando le funzioni e il ruolo svolti dall'Ente, nell'ottica della creazione di un network virtuoso tra tutti gli Enti pubblici, le realtà associative, le organizzazioni di tutela ambientale e tutti i soggetti che operano sul territorio.

## 2 L'ENTE PARCO FIUME SILE

Il Piano è redatto in attuazione del Decreto legislativo 27.10.2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 maggio 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e delle deliberazioni CIVIT n.112/2010 “Struttura e modalità di redazione del Piano della performance (articolo 10, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150”.

### Sintesi delle informazioni di interesse per cittadini e stakeholder esterni

#### 2.1 Chi siamo

La legge regionale veneta n. 40 del 1984 ha previsto, nell'ambito del perseguimento delle funzioni di spettanza della Regione, di tutela, valorizzazione e conservazione dell'ambiente naturale nelle zone di particolare interesse paesaggistico, naturalistico ed ecologico, l'istituzione, con apposita legge, di parchi e riserve naturali regionali. In tale ambito l'istituzione dei parchi regionali assolve, in particolare, la funzione di assicurare una rigorosa protezione del suolo, del sottosuolo, delle acque, della vegetazione e della fauna, accompagnandosi ad attività di divulgazione scientifica ed a forme di turismo escursionistico.

L'Ente Parco del Fiume Sile è stato istituito con la legge regionale n. 8/1991, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è un ente strumentale della Regione del Veneto.

Il Parco comprende in tutto o in parte il territorio dei seguenti Comuni: Piombino Dese, Veduggio, Istrana, Morgano, Quinto di Treviso, Treviso, Silea, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Casale sul Sile, situati nelle Province di Treviso, Padova e Venezia.

Ai sensi dell'art. 2 della legge istitutiva l'Ente Parco, per tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile persegue le seguenti finalità:

- a) la protezione del suolo e del sottosuolo, della flora, della fauna, dell'acqua;
- b) la protezione e la valorizzazione del bacino idrografico nella sua funzione di risorsa idropotabile;
- c) la tutela, il mantenimento, il restauro e la valorizzazione dell'ambiente naturale, storico, architettonico e paesaggistico considerato nella sua unitarietà, e il recupero delle parti eventualmente alterate;
- d) la salvaguardia delle specifiche particolarità antropologiche, idrogeologiche, geomorfologiche, vegetazionali e zoologiche;
- e) la fruizione a fini scientifici, culturali e didattici;
- f) la promozione, anche mediante la predisposizione di adeguati sostegni tecnico-finanziari, delle attività di manutenzione degli elementi naturali e storici costituenti il Parco, nonché delle attività economiche tradizionali, turistiche e di servizio compatibili con l'esigenza primaria della tutela dell'ambiente naturale e storico;
- g) lo sviluppo socio-economico degli aggregati abitativi e delle attività esistenti entro il perimetro del Parco, compatibilmente con le esigenze di tutela, con particolare riferimento alle attività connesse all'agricoltura e piscicoltura, che concorrono a determinare il paesaggio agricolo e fluviale, creando migliori condizioni abitative e di vita per le collettività locali;
- h) la promozione e la disciplina delle funzioni di servizio per il tempo libero e di organizzazione dei flussi turistici.

## **2.2 Cosa facciamo**

La legge regionale quadro sui parchi e le riserve naturali regionali 40/1984 succitata, prevede e disciplina i contenuti dello strumento di programmazione principale di ogni ente così istituito, consistente nel Piano Ambientale, piano che ha una duplice valenza:

- assicurare la necessaria tutela e valorizzazione dell'ambiente;
- sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

Il Piano viene adottato da ogni Ente Parco e viene approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, all'esito di un procedimento complesso.

I suoi effetti sono quelli di un piano territoriale sovraordinato rispetto ai piani territoriali dei singoli Enti locali facenti parte dell'Ente Parco: le sue previsioni prevalgono e si sostituiscono a quelle difforme di questi ultimi.

Il Piano Ambientale contiene la specifica disciplina:

- di classificazione delle aree del Parco;
- della regolamentazione delle attività, in particolare edilizie, che si possono realizzare, o meno, all'interno del Parco;
- delle attività produttive e agricole compatibili;
- delle forme di utilizzazione sociale dei beni costituenti il Parco.

Nel Piano e nei suoi strumenti operativi vengono definite le regole di conservazione e di tutela del territorio entro cui ogni Parco o riserva regionale operano.

La legge istitutiva dell'Ente Parco del Fiume Sile, in attuazione della legge quadro regionale, ha disciplinato, all'art. 3, i contenuti del Piano Ambientale dell'Ente, il suo procedimento di formazione e la sua efficacia quale piano territoriale sovraordinato, dal punto di vista urbanistico, rispetto ai Piani territoriali dei singoli Enti facenti parte del Parco.

Ha diviso, inoltre, il territorio del Parco in zone distinte per grado di protezione da assicurare al loro territorio, dettando norme generali di tutela per ognuna di esse, da specificarsi poi da parte del Piano Ambientale.

L'Ente Parco del Fiume Sile ha adottato il Proprio Piano Ambientale, approvato dal Consiglio Regionale del Veneto nell'anno 2000 e successivamente aggiornato nell'anno 2007, per disciplinare al meglio l'esercizio della propria funzione di tutela del territorio e del particolare contesto ambientale, fortemente antropizzato ed urbanizzato, entro cui si estende la sua competenza.

L'Ente Parco assicura poi la tutela delle aree collocate all'interno del Territorio del Parco classificate come Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000.

La versione aggiornata del Piano Ambientale, con le norme tecniche di attuazione e le singole puntuali discipline di alcune tematiche sono reperibili sul sito internet istituzionale dell'Ente [www.parcosile.it](http://www.parcosile.it).

## **2.3 Come operiamo**

L'Ente Parco agisce concretamente per il perseguimento delle finalità descritte dalla legge istitutiva e da realizzarsi tramite lo strumento operativo del Piano Ambientale, per garantire quella funzione di tutela e sorveglianza del patrimonio naturale, funzione che costituisce la ragione del suo esistere.

In particolare, per garantire il rispetto delle prescrizioni dettate dal Piano Ambientale, in relazione alle singole zone territoriali e con riferimento alle attività che entro esse possono essere esercitate, il Parco rilascia:

- pareri, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale istitutiva dei Parchi - Legge regionale 16 agosto 1984, n. 40 (BUR n. 38/1984) *“NUOVE NORME PER LA ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE NATURALI REGIONALI”* Art. 18 - (Attività edilizie) *“Nei parchi e nelle riserve istituiti ai sensi della presente legge, il rilascio della concessione o autorizzazione edilizia è subordinato al parere favorevole dello organo esecutivo dell'ente gestore del parco o della riserva, che è tenuto a pronunciarsi entro trenta giorni dal ricevimento dei progetti. La mancata pronuncia nel termine da parte dell'ente gestore va considerata come parere favorevole. Il parere è espresso con riferimento alle prescrizioni contenute nella presente legge, in quella istitutiva del parco o riserva regionale nonché nel piano ambientale di cui all'art. 9. Il parere favorevole può essere condizionato alla osservanza di particolari previsioni, atte a garantire il migliore inserimento ambientale delle opere che si intendono eseguire”.*

Inoltre, esercita, su delega della Regione del Veneto, giusta l'art. 146 comma 6 del Codice dei Beni culturali la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, nell'ambito del procedimento previsto dal succitato articolo D. Lgs. 22 gennaio 1004, n. 42 *“CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO”*.

Art.146 – Autorizzazione *“1. I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.*

*2. I soggetti di cui al comma 1 hanno l'obbligo di presentare alle amministrazioni competenti il progetto degli interventi che intendano intraprendere, corredato della prescritta documentazione, ed astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione.*

*Omissis*

*6 La regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio avvalendosi di propri uffici dotati di adeguate competenze tecnico-scientifiche e idonee risorse strumentali. Può tuttavia delegarne l'esercizio, per i rispettivi territori, a province, a forme associative e di cooperazione fra enti locali come definite dalle vigenti disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, agli enti parco, ovvero a comuni, purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico scientifiche nonché di garantire differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico edilizia.*

*7. L'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ricevuta l'istanza dell'interessato, verifica se ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 149, comma 1, alla stregua dei criteri fissati ai sensi degli articoli 140, comma 2, 141, comma 1, 141bis e 143, comma 1, lettere b), c) e d). Qualora detti presupposti non ricorrano, l'amministrazione verifica se l'istanza stessa sia corredata della*

*documentazione di cui al comma 3, provvedendo, ove necessario, a richiedere le opportune integrazioni e a svolgere gli accertamenti del caso. Entro quaranta giorni dalla ricezione dell'istanza, l'amministrazione effettua gli accertamenti circa la conformità dell'intervento proposto con le prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici e trasmette al soprintendente la documentazione presentata dall'interessato, accompagnandola con una relazione tecnica illustrativa nonché con una proposta di provvedimento, e dà comunicazione all'interessato dell'inizio del procedimento e dell'avvenuta trasmissione degli atti al soprintendente, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di procedimento amministrativo”.*

*Omissis*

Il Parco, poi, ha il compito di vigilare sull'applicazione della legge istitutiva, nonché sul rispetto delle prescrizioni in essa contenute e nel Piano Ambientale, potendo applicare sanzioni amministrative pecuniarie, i cui introiti sono devoluti all'Ente stesso e fermo restando l'obbligo di segnalazione alle autorità competenti, laddove le violazioni accertate integrino gli estremi di reato o di sanzioni esulanti dalla potestà sanzionatoria dell'Ente.

Oltre alla istituzionale attività di tutela esercitata, l'azione tecnico-amministrativa dell'Ente Parco negli ultimi anni ha riguardato e riguarda la realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse naturali e culturali insistenti sul territorio, finanziati dalla Comunità Europea e dalla Regione del Veneto, di cui l'Ente Parco è soggetto attuatore, per quanto riguarda il rispetto della disciplina prevista dal Codice dei Contratti Pubblici, D. Lgs. 50/2016.

La realizzazione di tali progetti consentirà una migliore fruibilità naturalistica ed infrastrutturale del territorio così da garantire anche il perseguimento di quell'altra fondamentale funzione attribuita agli Enti Parco dalla legge regionale istitutiva, ovverosia sostenere lo sviluppo sociale ed economico della zona entro cui il Parco si colloca.

## **2.4 Gli stakeholders dell'Ente**

Il primo e più rilevante stakeholder dell'Ente è la Regione Veneto, che ha istituito con propria legge l'Ente, vigila sul funzionamento dello stesso, esercita una funzione di controllo sui suoi principali atti e allo stesso tempo, costituisce il suo principale soggetto finanziatore sia per le spese correnti che per quelle di investimento.

Vengono poi in considerazione i Comuni e le Province nel cui ambito si estende il territorio dell'ente Parco, a cui spetta, in primo luogo, il compito di designare i soggetti che vanno a comporre la Comunità dell'Ente.

Inoltre, essi sono per definizione i soggetti istituzionali portatori primi degli interessi delle comunità rappresentate, con i quali il dialogo costante, per il miglior temperamento di tali interessi con le finalità precipue di cui l'Ente parco è portatore, costituisce e deve costituire una modalità di relazione condivisa.

Vi sono, infine, le Associazioni, le Onlus, il mondo del volontariato, le associazioni di tutela ambientale ed altri soggetti a carattere collettivo portatrici di interessi diffusi, valori, idee, tradizioni locali, a cui va ascritto un ruolo di stimolo, supporto ed anche di critica costruttiva nei confronti dell'Ente, per un continuo processo di confronto sulle scelte adottate dall'Ente stesso ed il loro impatto sulle varie realtà che agiscono ed operano sul territorio.

## **2.5 L'amministrazione in cifre**

Vengono di seguito elencati in sintesi alcuni dati relativi all'Ente Parco:

### **Dati geografici**

Superficie del Parco 41,60 km,  
Altitudine media dell'area 20 mt. Slm,  
Altitudine minima e massima 6 - 50 mt slm,  
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie 0,84% (0,35 km),  
Boschi, boscaglie e cespuglieti: 5,53% (2,30 km),  
Coltivi e prato-pascoli: 79,92% (33,24 km),  
Aree urbanizzate: 13,71% (5,70 km).

### **Dati naturalistici**

N° specie uccelli nidificanti (2014): 75,  
N° specie vegetali censite: 473,  
N° habitat Natura 2000 censiti: 7.

### **Dati sulla struttura e la sua amministrazione al 31.12.2019**

Personale in pianta organica: 14 persone,  
Personale in servizio: 5 dipendenti a tempo indeterminato,  
Risorse finanziarie complessivamente assegnate (preventivo 2019):  
€ 425.291,36            in conto corrente  
€ 645.776,93            in conto capitale

### **Dati sull'informazione**

L'informazione e la comunicazione vengono gestiti tramite il sito istituzionale  
[www.parcosile.it](http://www.parcosile.it)



### 3 ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE PARCO

L'Ente Parco è un ente pubblico, strumentale della Regione del Veneto, al quale si applica, la disciplina del D. Lgs. 165/2001 sull'ordinamento delle Pubbliche Amministrazioni, e, a livello contrattuale, la disciplina del Comparto Funzioni Locali.

Il Consiglio Regionale in data 26 giugno 2018 ha approvato la L.R. n. 23 che detta norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione dei parchi regionali. In particolare, le nuove disposizioni per la gestione e il funzionamento dei parchi perseguono l'obiettivo della semplificazione, del miglioramento e dell'efficienza delle procedure programmatiche e gestionali, sempre al fine della conservazione e della tutela dell'ambiente naturale.

Gli organi dell'Ente Parco sono, ora, disciplinati dalla L.R. 23/2018 e sono costituiti da:

- a) la **Comunità** del parco, costituita dal sindaco di ciascun Comune il cui territorio è ricompreso nel parco, oppure da un suo delegato permanente; da tre soggetti designati dalla Giunta regionale in possesso di adeguato curriculum ed esperienza in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale-rurale nonché in materia gestionale-amministrativa; da un rappresentante della provincia e della città metropolitana di Venezia territorialmente interessate; nel caso in cui il parco comprenda il territorio di più province, ovvero di una o più province e della città metropolitana di Venezia, partecipa unicamente l'ente con maggior estensione territoriale; dai rappresentanti delle associazioni espressione delle attività produttive del settore primario, delle associazioni di promozione turistica, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni venatorie e ittiche;
- b) il **Consiglio Direttivo** nominato dal Presidente della Giunta regionale secondo i criteri stabiliti dalla L.R. 23/2019;
- c) il **Presidente** del Parco, nominato dal Presidente della Giunta regionale fra i componenti del Consiglio direttivo, secondo i criteri stabiliti dalla L.R. 23/2018;
- d) il **Revisore dei conti ed un supplente**, scelti secondo quanto prescritto dalla L.R. 23/2018;
- e) la **Consulta** del Parco, costituita dalle associazioni espressione delle attività produttive del settore primario, delle attività di promozione turistica, delle associazioni ambientaliste, delle associazioni venatorie ed ittiche.
- f) il **Comitato tecnico-scientifico**, nominato dal Presidente del Parco e composto da un massimo di nove componenti, di cui uno con professionalità giuridica o economica e gli altri scelti tra esperti nelle seguenti discipline: botanica, zoologia, scienze agronomiche-forestali, zootecnia, geologia, scienze ambientali, storia, etnografia, pianificazione paesaggistica, conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Nel corso del 2019 si sono insediati la Consulta e la Comunità del Parco.

Il Presidente della Giunta Regionale, con i DPGR nn. 135 e 139/2019 ha provveduto a nominare rispettivamente il Consiglio Direttivo e il Presidente del Parco naturale regionale del Fiume Sile, ponendo termine al periodo di commissariamento.

Infine, per quanto riguarda l'affidamento dell'incarico di Direttore si è in attesa che la Giunta Regionale deliberi quanto previsto dal comma 3, dell'art. 10 della L.R. 23/2018.

Dal punto di vista della articolazione degli uffici e del personale in servizio, di seguito l'attuale organigramma dell'Ente.

### PERSONALE IN SERVIZIO ALL'1.1.2020

#### DIRETTORE

(categoria dirigenziale - fuori dotazione organica - funzione conferita con incarico a tempo determinato) **V**

#### DIRIGENTE STRUTTURA ORGANIZZATIVA **V**

(categoria dirigenziale)

Servizio Amministrativo – finanziario e Programmazione	Servizio Tecnico	Servizio Vigilanza
D1/3 Esperto amministrativo	D1 Istruttore direttivo tecnico <b>V</b>	D1 Istruttore direttivo vigilanza <b>V</b>
C Istruttore amministrativo	D1 Istruttore direttivo tecnico <b>V</b>	C Istruttore vigilanza
C Istruttore amministrativo <b>V</b>	C Istruttore tecnico	C Istruttore vigilanza <b>V</b>
C Istruttore contabile <b>V</b>	C Istruttore agrotecnico	
B3 Collaboratore amministrativo <b>V</b>		
B3 Collaboratore amministrativo <b>V</b>		

**V = vacante**

## 4 ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 4.1 Il contesto esterno

Rispetto al precedente Piano della Performance, il contesto esterno di riferimento dell'ente costituito principalmente dagli attori pubblici del sistema con cui l'Ente Parco si confronta ed a cui rende conto, è stato ulteriormente interessato da impattanti modifiche normative.

Vi è poi la costante riduzione delle risorse e dei finanziamenti erogati all'Ente sia per parte corrente che in conto investimenti da parte della Amministrazione regionale, tenuta al rispetto dei sempre più stringenti patti di stabilità e all'applicazione delle discipline dettate in materia di spending review dei costi degli apparati pubblici.

Si assommano poi, dal punto di vista organizzativo, le nuove discipline in tema di sistemi contabili armonizzati degli Enti Locali, la disciplina in materia di fatturazione elettronica e pagamento dei debiti della PA, gli obblighi di comunicazione alla nuova Autorità Nazionale anticorruzione che ha preso il Posto della precedente Autorità di vigilanza dei Lavori Pubblici.

In un simile contesto di continuo cambiamento normativo, di sempre più stringenti obblighi di rendicontazione e comunicazione dati alla Amministrazione Centrale, a fronte di un quadro di risorse economiche decrescenti e non certe, risulta difficile, se non ardua, l'implementazione di una programmazione a lungo termine di attività diffuse dell'Ente che non sia quella ordinaria e di completamento dei progetti in corso, mentre si rafforza sempre di più la necessità di puntare alla valorizzazione degli assets infrastrutturali, ambientali ed immateriali presenti sul territorio, come volano di attrazione di nuove risorse economiche da destinare alle attività istituzionali dell'Ente.

### 4.2 Il contesto interno

Con riferimento all'analisi svolta nel precedente Piano della performance, si riafferma e ribadisce, anche in questa sede, la assoluta insufficienza del personale assegnato in servizio presso l'Ente rispetto alla sua dotazione organica.

Dal 1° luglio 2019, a seguito delle dimissioni volontarie del ragioniere dell'Ente parco, risultano in servizio a tempo indeterminato 5 unità di personale rispetto alle 14 previste.

L'assenza della figura del ragioniere, fondamentale per il funzionamento dell'ente, la pubblicazione di due bandi di mobilità andati deserti, l'assenza di un direttore costituiscono un aggravio delle attività che l'unico funzionario in servizio presso l'ente deve svolgere, il quale si trova a dover adempiere a tutte le funzioni attribuite al ragioniere e al direttore, allungando i tempi di completamento delle attività anche ordinarie.

Risultano, pertanto, in sofferenza rispetto alle attuali esigenze di prestazione di servizi sia il settore amministrativo-contabile sia quello tecnico e della vigilanza.

L'età media del personale, come per la maggior parte delle Pubbliche Amministrazioni, è elevata.

Tutto ciò costituisce, dal punto di vista organizzativo, un grave *vulnus* per la piena e compiuta efficienza dell'azione dell'Ente. Il conseguimento degli obiettivi di

performance dell'Ente nel precedente ciclo della performance sono da attribuire ad una azione virtuosa degli organi esecutivi e del personale dell'Ente stesso che, nonostante le criticità ora evidenziate, hanno svolto con impegno e competenza i propri ruoli.

Dal punto di vista finanziario, infine, va evidenziato come il bilancio dell'Ente è un bilancio in gran parte derivato e dipendente dai finanziamenti che vengono erogati per il suo funzionamento da parte della Regione del Veneto, ente controllante. Nello scenario di contrazione delle risorse ordinarie assegnate, non legate alla realizzazione di specifici progetti finanziati mediante la programmazione comunitaria, ciò costituisce un fattore di incertezza per una programmazione a lungo termine. Il finanziamento erogato viene utilizzato in buona parte per le spese generali di funzionamento dell'Ente.

Gli assets di proprietà dell'Ente sono minimi ed insufficienti, così come i proventi delle attività di vigilanza e repressive, a generare un reddito significativo per un'autonoma ed autosufficiente implementazione di attività di carattere strategico pluriennale.

#### **4.3 Analisi SWOT (Strength, Weaknesses, Opportunities, Threats)**

Di seguito una sintetica analisi SWOT di 2 aree di sviluppo organizzativo gestionale delle attività dell'Ente che coincidono con gli obiettivi strategici fissati dal Piano che verranno di seguito presentati:

#### **STRUMENTI ORGANIZZATIVI**

	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DEBOLEZZA</b>
<b>OPPORTUNITA'</b>	Implementazione nuovo sistema informativo e di protocollo  implementazione versione mobile del sito con potenziamento sezione informativa e di visibilità accesso Parco	Insufficiente numero personale in servizio età media elevata
<b>MINACCE</b>		confuso affastellarsi di normativa forzato ricorso (nei limiti di legge) a consulenza per sopperire carenza organico

## STRUMENTI DI GESTIONE E SVILUPPO

	<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<b>OPPORTUNITA'</b>	Gestione nuove opere realizzate come miglioramento fruibilità, attrazione turistica e conoscenza del territorio	Riduzione finanziamenti pubblici per la gestione post intervento. Una sola unità di personale per la vigilanza.
<b>MINACCE</b>		Mancanza di un piano di marketing territoriale. Poca condivisione con Enti locali ed associazioni territoriali. Dipendenza da finanziamenti dell'Ente controllante sempre più decrescenti a causa dei vincoli congiunturali di sistema.

## 5 MISSION E OBIETTIVI ENTE PARCO

### 5.1 Albero della performance

L'albero della performance, relativo al piano della performance triennale 2020 - 2022:

<b>ALBERO DELLE PERFORMANCE</b>	
<b>EFFICIENZA</b>	<b>ECONOMICITA'</b>
Mappatura dei processi, riorganizzazione	Contenimento dei costi di gestione
Analisi del rischio anticorruzione	Ottimizzazione delle procedure informatiche
Semplificazione delle procedure e dematerializzazione	Gestione efficiente degli appalti di forniture, servizi e lavori

<b>QUALITA' DEI SERVIZI AI CITTADINI</b>
--

Semplificazione dei procedimenti autorizzatori
--

Miglioramento della comunicazione
-----------------------------------

### La programmazione Regionale

La Regione Veneto con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 117 del 05 novembre 2019 ha adottato il proprio documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2020-2022, affidando in seno alla Missione 9, Programma 5 appositi obiettivi alla Struttura regionale referente per il Parco naturale regionale del Fiume Sile che di seguito si riportano in sintesi:

<b>OBIETTIVO DI MEDIO LUNGO TERMINE 2020/2022</b>	<b>STRUTTURA REGIONALE DI RIFERIMENTO</b>
1) <b>Riqualificare l'ambiente fluviale del Parco.</b> Azione avviata con il Progetto Life Siliffe, con interventi di manutenzione della flora del Parco.	Direzione Turismo – Unità Organizzativa Strategia regionale della Biodiversità e Parchi
2) <b>Implementare e mantenere la rete dei percorsi ciclopedonali perifluviali.</b> Azioni necessarie per garantire la corretta fruibilità delle piste ciclopedonali realizzati con fondi europei e il corretto stato di manutenzione delle strutture	Direzione Turismo – Unità Organizzativa Strategia regionale della Biodiversità e Parchi
3) <b>Promuovere le attività turistiche.</b> Valorizzare il patrimonio paesaggistico, storico, enogastronomico e le tradizioni locali.	Direzione Turismo – Unità Organizzativa Strategia regionale della Biodiversità e Parchi

### **5.2 Obiettivi strategici**

La *mission* dell'Ente Parco è definita dalla sua legge istitutiva e dalle finalità che al Parco sono così attribuite.

Per il loro perseguimento e per il funzionamento della macchina organizzativa dell'Ente deputata a implementarli, l'Ente dipende per la gran parte da finanziamenti regionali, ovvero comunitari e statali.

**Primo obiettivo strategico**, da realizzare nel corso del triennio, è legato ad un importante progetto finanziato a livello comunitario:

## **Progetto LIFE SILIFFE “Miglioramento degli habitat fluviali e ripariali e lotta alle specie aliene acquatiche nel Parco Regionale del Fiume Sile”**

- Tale progetto ha lo scopo di valutare l'ecosistema "fiume" e tutte le sue componenti, realizzando interventi concreti per la creazione di aree pilota per la gestione degli habitat ripariali ed implementando il piano ambientale del parco con indicazioni specifiche e vincolanti per la gestione degli habitat stessi.
- Al fine di realizzare tali obiettivi sono state definite delle azioni concrete quali l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale all'intero corso del Sile, la realizzazione di interventi di miglioramento di habitat ripariali della rete Natura 2000, un piano di contrasto alla diffusione delle specie acquatiche aliene (gambero della Louisiana, tartaruga americana, siluro) mediante catture e mediante il rafforzamento delle specie autoctone concorrenti, nonché la realizzazione di incontri con gli agricoltori per promuovere le misure agroambientali del Piano di Sviluppo Rurale Veneto 2014-2020.
- L'area di intervento è compresa all'interno del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, istituito con Legge Regionale della Regione Veneto n.8/1991, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio. Il parco si è dotato di Piano Ambientale con lo scopo di assicurare la tutela e valorizzazione dell'ambiente, approvato con D.C.R. n.22 del 01/03/2000 che fornisce anche le linee guida per la gestione delle zone agricole e delle aree umide.
- Il Progetto, iniziato il 31/08/2015 e terminato il 31 dicembre 2018, ha ottenuto un finanziamento comunitario pari importo totale di € 1.409.780,69 e ha come beneficiario coordinatore l'Ente Parco Regionale del Fiume Sile e come beneficiari associati la Regione Veneto, la Provincia di Treviso, e Bioprogramm s.c.r.l..
- La conclusione del progetto, però, non significa che lo stesso sia fine a sé stesso, in quanto è previsto a livello comunitario un programma di manutenzione delle aree oggetto del finanziamento che si protrarrà nel triennio 2020 – 2022.

**Secondo obiettivo strategico** è l'implementazione e la manutenzione della rete della **Greenway**, percorso ciclopedonale che si snoda lungo l'asse del Sile, dalla risorgiva alla foce, del quale è stato effettuato uno studio di fattibilità per un percorso in riva destra nella località di Sant'Angelo di Treviso.

L'importanza della realizzazione di tali progetti di mobilità lenta significa aumentare notevolmente la possibilità di attraversare il Territorio del Parco per ammirarne le bellezze e conoscerne il patrimonio naturale.

Ciò si traduce nella possibilità per gli Enti locali e per le associazioni di categoria di ampliare l'offerta turistica del territorio del Fiume Sile e delle eccellenze che attorno ad esso gravitano, con le ricadute in termini di volano per l'economia dei luoghi che ne consegue.

Significa anche mettere a disposizione dei cittadini itinerari in sicurezza di collegamento casa - lavoro, palestre a cielo aperto per migliorare il proprio benessere psico-fisico, maggiore conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio e delle sue aree protette.

I nuovi percorsi che si andranno a realizzare unitamente a quelli già realizzati all'interno del territorio del Parco, ma anche nelle aree ad esso esterne, ma facilmente raggiungibili, costituiranno un vero e proprio anello di percorsi di mobilità lenta che verranno inseriti sia nell'ambito della REV (rete escursionistica veneta) gestita dalla Regione Veneto, che nell'ambito dell'importante progetto strategico “Green Tour Verde in movimento” promosso sempre dalla Amministrazione regionale e che, oltre a coniugare gli aspetti di

mobilità e salute appena descritti, consentirà di completare il recupero dell'intero tracciato della ex ferrovia Treviso Ostiglia, asset strategico di proprietà dell'Ente Parco nella parte che attraversa il tratto trevigiano.

La realizzazione, il collaudo e la messa a regime delle infrastrutture così realizzate impegneranno l'Ente per tutto il triennio in esame.

**Terzo obiettivo strategico** in questo ciclo della performance è legato alla **promozione delle attività turistiche e alla educazione ambientale.**

La promozione delle attività turistiche che verranno realizzate sono volte alla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico, enogastronomico e delle tradizioni locali.

Pur consapevoli delle difficoltà che l'Ente parco deve affrontare a causa della carenza del personale e delle sempre più esigue risorse finanziarie, è convinzione dell'ente stesso che l'obiettivo meriti piena attenzione, posto che le attività turistiche presenti sul territorio sono il volano dell'economia.

Ma promozione delle attività turistiche non significa turismo indiscriminato, che potrebbe portare ad una diminuzione della valorizzazione del territorio, mission propria dell'Ente parco, bensì un turismo "ecosostenibile" che permetta di far conoscere il territorio a quante più persone possibile e nello stesso tempo far sì che queste prendano coscienza del patrimonio inestimabile che rappresentano i territori tutelati dai parchi naturali e dalle aree protette.

La conoscenza e la presa di coscienza di ciò, permetterebbe una trasmissione del sapere dell'importanza di tali aree anche alle generazioni future, aumentando il livello di tutela dell'ambiente, valore riconosciuto, oramai, anche a livello costituzionale.

Legata alla promozione del territorio è l'educazione ambientale, progettata e condivisa con altre strutture pubbliche, in un continuo processo in network di formazione in materia.

Si verrà così a rafforzare una rete territoriale di conoscenze e condivisione di buone pratiche in materia ambientale che costituisca un know how da mettere a disposizione del territorio.

**Quarto obiettivo strategico** che troverà realizzazione in questo periodo di ciclo della performance, è legato al processo di **miglioramento della comunicazione informativa dell'Ente**, anche ai fini del rispetto del D.lgs 33/2013.

Il sito dell'Ente, amministrato da FederParks, necessitava e necessita di un forte potenziamento che riguardi soprattutto la parte divulgativa del territorio dell'Ente e delle sue peculiarità.

In tal senso si rende necessario implementare una versione mobile del sito facilmente accessibile dalle moderne dotazioni informatiche odierne (palmari, tablet, smartphone, etc..) che consenta una georeferenziazione degli itinerari del Parco, una facilità di scaricamento dei dati, una facile accessibilità ad informazioni turistiche e di ricettività.



Dai dati di accesso al sito dell'Ente forniti dal gestore si è accertato un trend in costante aumento di utenti che accedono al sito e navigano in esso: ciò maggiormente da parte di turisti italiani e stranieri interessati a visitare il territorio e conoscerlo.

Essere in rete con un sito moderno, utile e di facile consultazione oggi costituisce un driver fondamentale per fare conoscere un Ente pubblico che persegue finalità quali quelle di un Ente Parco.

Al completamento di tale processo l'Ente potrà ragionare, assieme ai suoi stakeholders, per la realizzazione di un marketing territoriale e di un brand dell'Ente che sia strettamente legato al Fiume Sile che attraversa e "costituisce" il suo territorio.

Adeguare e migliorare sotto questi profili la comunicazione dell'Ente è divenuto e sarà l'altro elemento strategico trasversale all'intera struttura dell'Ente.

In tal senso si è iniziato ad implementare una serie di azioni, compresa anche quella di rinnovare la dotazione hardware e software dell'Ente che consentano una maggiore velocità di connessione informativa e di download/upload di immagini e contenuti multimediali.

Non solo, ma anche sotto il profilo della organizzazione interna, si sono iniziate a porre in essere azioni, quali quelle dello studio di un nuovo programma cloud gestionale che consenta all'Ente di disporre di soluzioni informative gestionali integrate al passo con i tempi e che, anche sotto tale profilo, migliorino la comunicazione dell'Ente con i cittadini ed i professionisti che ad esso si rivolgono.

Ad esempio, è in fase di analisi e studio la possibilità di consentire ai soggetti interessati al rilascio dei pareri di competenza dell'Ente, la consultazione ed esame on line dello stato di avanzamento della pratica da parte degli uffici, consentendo così un monitoraggio **just in time** delle attività dell'Ente.

Il miglioramento ed il potenziamento dei sistemi informativi interni si collega, poi, alla tematica dell'attuazione della c.d. trasparenza delle PP.AA. prevista dal D.lgs 33/2013 ed alla adozione del Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Ente.

Per il triennio di riferimento, gli adempimenti previsti dalla normativa in materia di diffusione e comunicazione dei dati detenuti dall'Ente, comporterà per l'Ente Parco dover improntare tutto il suo assetto ancora di più verso la migliore comunicazione con i suoi stakeholders.

La comunicazione diffusa, la cultura dell'open data dovranno divenire sempre più un patrimonio condiviso dell'intero Ente, dei suoi amministratori e degli uffici, per generare quel circolo virtuoso che garantisca il rispetto del ruolo fondamentale che riveste oggi proprio la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione e favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

### **5.3 Obiettivi operativi**

Come appena sopra esposto gli obiettivi strategici sono stati previsti quali obiettivi trasversali a tutta la struttura dell'Ente e andranno a costituire elementi di valutazione di ogni singolo dipendente, nell'ambito del processo di valutazione della performance individuale, che si esporrà successivamente.

Gli obiettivi strategici diventano, quindi, anche obiettivi operativi della struttura.

Quanto agli altri obiettivi operativi essi saranno legati alle singole attività assegnate agli uffici e svolte dai dipendenti in essi operanti, in una ottica di identificazione di aspetti critici dell'attività sui quali si ritiene di dover agire per il loro miglioramento.

Si possono riassumere come segue, indicando per ogni profilo professionale il contributo agli obiettivi strategici, il contenuto dell'obiettivo operativo, l'orizzonte di realizzazione dei singoli obiettivi e gli indicatori di raggiungimento.

Si fa presente che gli obiettivi strategici hanno un orizzonte poliennale e, pertanto, il contributo di ciascun dipendente va valutato in via generale sul grado di sviluppo dell'obiettivo medesimo, in relazione alla fase che è stato possibile realizzare annualmente, ai procedimenti attivati e alle risorse disponibili, elementi che saranno valutati solo a consuntivo dell'attività.

Esperto amministrativo	Grande Santina Serenella
Contributo agli obiettivi strategici Redazione procedimenti amministrativi per realizzazione opere pubbliche e manutenzione rete greenway e del progetto Life - Siliffe. Orizzonte triennale. Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo.	Obiettivo operativo Attuazione del piano di fabbisogno del personale dell'Ente. Orizzonte annuale. Indicatore: numero di assunzioni su n. assumendi previsti dal piano annuale. Obiettivo raggiunto al 50% del suddetto rapporto.

Specialista amministrativo	Zabeo Amelia
Contributo agli obiettivi strategici Aggiornamento del sito istituzionale dell'Ente, per informare gli utenti sulle attività del Parco e sui procedimenti di interesse del cittadino. Orizzonte triennale.	Obiettivo operativo Attività di front-office, centralino, posta elettronica, posta certificata e protocollo, gestione deliberazioni e determinazioni. Mantenimento e miglioramento degli standard acquisiti. Orizzonte annuale.

Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo.	Indicatore: n. protocolli anno – n. procedure. Obiettivo raggiunto mantenendo lo standard dell'anno precedente, relativamente al n. di procedimenti correttamente evasi sul n. procedimenti in entrata.
--	--

Specialista tecnico	Tosi Marco
<p>Contributo agli obiettivi strategici</p> <p>Programmare l'attività di manutenzione della rete della greenway del Parco e delle aree di riqualificazione ambientale del progetto Life –Siliffe. Fornire il supporto tecnico ai procedimenti per la realizzazione di nuove opere pubbliche.</p> <p>Orizzonte triennale. Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo.</p>	<p>Obiettivo operativo</p> <p>Miglioramento dello standard per il rilascio delle autorizzazioni. Riduzione della documentazione cartacea a favore di quella informatica.</p> <p>Orizzonte annuale. Indicatore: n. medio giorni rilascio autorizzazioni – n. residuale pratiche cartacee. Obiettivo raggiunto con media tempo rilascio autorizzazioni entro 60 giorni. Pratiche cartacee residuali inferiore al 20%.</p>

Specialista agrotecnico	Marchi Nadia
<p>Contributo agli obiettivi strategici</p> <p>Programmare l'attività di manutenzione della rete della greenway del Parco, fornendo il supporto tecnico necessario.</p> <p>Orizzonte triennale. Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo.</p>	<p>Obiettivo operativo</p> <p>Predisposizione di iter procedurale semplice ed intuitivo, da attivare a seguito di segnalazione e/o verifica da sopralluogo, per la presenza di soggetti arborei ammalorati e/o condizione strutturale segnalata con pericolosità, di proprietà del Parco e/o di altri enti pubblici.</p> <p>Orizzonte annuale. Indicatore: Individuazione dei soggetti arborei mediante un elenco. Obiettivo raggiunto al 50%</p>

Specialista di vigilanza	Baldo Luciano
<p>Contributo agli obiettivi strategici</p> <p>Aggiornare la rete degli operatori e delle attività turistiche, per delineare l'offerta turistica agli operatori e fruitori del settore.</p> <p>Orizzonte triennale. Indicatore: stato di avanzamento dell'obiettivo.</p>	<p>Obiettivo operativo</p> <p>Prontuario delle sanzioni in materia ambientale.</p> <p>Orizzonte annuale. Indicatore: realizzazione del prontuario Obiettivo raggiunto al 70%.</p>

## 6 ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

Il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile si è dotato del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022 approvato con la deliberazione del Consiglio Direttivo n. 4 del 29 gennaio 2020.

Nel piano sono state individuate secondo aree omogenee di attività le necessarie misure di prevenzione a cui gli uffici si dovranno attenere.

Nel presente Piano triennale della performance si provvede inoltre ad individuare uno specifico obiettivo strategico in materia di rischio corruttivo. Mediante l'analisi del rischio corruttivo si gettano le basi per migliorare la stesura dei documenti richiesti dalla specifica normativa e per individuare idonee misure di intervento volte alla prevenzione, secondo le peculiarità dell'assetto organizzativo del Parco.

Per quanto riguarda la trasparenza il Parco ha predisposto nel proprio sito web l'apposita sezione che dovrà essere aggiornata durante l'anno.

L'Ente avrà modo di partecipare alla giornata della trasparenza secondo la consueta proposta della Giunta Regionale estesa a tutti gli enti strumentali.

## 7 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE E LO STRUMENTO UTILIZZATO

Il processo di misurazione e valutazione della performance si snoda attraverso una serie di fasi inquadrata nell'ambito più generale del ciclo di gestione della performance, come individuato dall'art. 4, comma 2, del decreto 150/2009 che, come noto, prevede la seguente articolazione:

- Definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- Misurazione e valutazione della performance individuale ed organizzativa;
- Utilizzo dei sistemi premianti, anche secondo criteri di valutazione del merito;
- Rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo nonché ai soggetti interessati.

Si riportano brevemente le fasi del processo:

La prima fase riguarda la formalizzazione e la traduzione della strategia dell'amministrazione a partire dalle linee programmatiche.

Con la seconda fase si avvia il processo di attribuzione degli obiettivi e delle risorse a tutta la struttura dell'Ente. Gli obiettivi economico-finanziari e gestionali confluiscono nei documenti di programmazione annuale dell'Ente (Bilancio di Previsione e Piano Esecutivo di Gestione).

Gli obiettivi gestionali attribuiti ai Dirigenti e/o alle Posizioni Organizzative vengono ponderati in modo tale che il peso complessivo degli obiettivi assegnati ad ognuno di essi sia sempre 100.

La terza fase concerne l'attività di misurazione e di monitoraggio periodico dei risultati dello stato di attuazione degli obiettivi. Il monitoraggio è condotto con cadenza semestrale sia per quanto riguarda lo stato di avanzamento delle attività strategiche sia per quanto riguarda le attività organizzative e gestionali.

In tale fase è data la possibilità all'amministrazione ed alla struttura dirigenziale proporre, in casi adeguatamente motivati, la ridefinizione degli obiettivi organizzativi o gestionali.

La quarta fase rappresenta il reporting che è strutturato al fine di rappresentare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e gestionali.

La quinta fase riguarda l'attività di analisi degli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati intermedi o finali. L'analisi degli scostamenti è funzionale ad adottare eventuali azioni correttive o la riprogrammazione in un'ottica di gestione flessibile degli obiettivi.

La sesta fase riguarda le attività di valutazione delle performance individuali ed organizzative finalizzata ad un'analisi dei risultati raggiunti e la conseguente distribuzione dei premi ed incentivi a tutti i livelli della struttura organizzativa.

Per meglio gestire il ciclo della performance nel prossimo triennio, già nel corso dell'anno 2014 l'Ente ha scelto di adottare un processo analogo a quello sviluppato ed adottato dalla Regione del Veneto per la definizione degli obiettivi e la valutazione delle prestazioni dei propri dipendenti.

Trattandosi dell'Ente controllante si è quindi scelto di uniformarsi ad esso quanto allo strumento di verifica, ma anche ricorrendo alla validazione del processo effettuata dall'Organismo indipendente di valutazione (OIV) della Regione.

Si è così proceduto alla stipula di apposita convenzione con la Regione del Veneto per il ricorso all'OIV regionale.

Sono state quindi predisposte le schede individuali di valutazione del personale, articolate per obiettivi generali dell'Ente definiti dal Piano della performance ed obiettivi individuali, nonché fattori prestazionali, che costituiscono e costituiranno lo strumento principe di valutazione delle prestazioni.

Obiettivi e fattori prestazionali si vedono attribuiti dei precisi valori ponderali la cui somma, opportunamente riparametrata, va a costituire la valutazione complessiva da attribuire al dipendente, da collegare al sistema della retribuzione accessoria.

Gli obiettivi strategici dell'Ente entrano a far parte del processo di valutazione del singolo dipendente, attraverso la predeterminazione di un valore ponderale non modificabile in sede di definizione degli obiettivi individuali.

Mentre gli obiettivi strategici e generali dell'intero Ente sono definiti dall'organo politico, gli obiettivi operativi individuali vengono discussi ed assegnati dal Responsabile del Servizio Amministrativo – finanziario e Programmazione dell'Ente, nell'ambito della sua responsabilità di gestione dell'Ente stesso e per il perseguimento di quelle finalità evidenziate sub. 5.2.

Il processo della valutazione si articolerà nelle ormai note tre fasi:

- 1) fase di discussione e assegnazione obiettivi individuali, mediante colloquio, da svolgersi entro maggio di ogni annualità;
- 2) verifica intermedia sul raggiungimento obiettivi ed eventuale loro modifica, mediante colloquio, da effettuarsi entro settembre di ogni annualità;
- 3) verifica, mediante colloquio, della prestazione e del raggiungimento, o meno, degli obiettivi assegnati, da effettuarsi entro aprile di ogni annualità.

## **8 CONCLUSIONI**

Il sopra descritto ciclo di valutazione della performance è stato adottato tenendo conto delle indicazioni fornite dalla CIVIT con la propria delibera 112/2010 e adattandolo, in osservanza a quanto da essa consentito, alla peculiarità organizzativa dell'Ente.

L'Ente, infatti, per tutto quanto sinora esposto, è un Ente di minime dimensioni organizzative e di ben definite e tipiche attività svolte, che gestisce un bilancio per lo più formato da finanziamenti da parte del soggetto controllante.

La individuazione degli obiettivi strategici e, a cascata, dei singoli obiettivi operativi, ha necessariamente dovuto tenere conto del contesto esterno ed interno sopra descritto, in modo da non impegnare le risorse sia umane che economiche dell'Ente nella progettazione di attività non realizzabili concretamente: si è cercato, quindi, di garantire la necessaria coerenza del Piano con la programmazione economico finanziaria dell'Ente e con la sua dotazione organica.

La redazione del Piano ha coinvolto il Consiglio Direttivo e il Responsabile amministrativo dell'Ente.